

Di fronte al backlash: 50 anni di impegno per l'uguaglianza

Leila Pfund

In occasione del 50^{esimo} anniversario della Commissione federale per le questioni femminili, l'attuale presidente e le sue quattro* predecessore riflettono sulle sfide poste dal backlash antifemminista ed esprimono ciò che auspicano per la giovane generazione di femministe.

* Mancano la prima e la terza presidente della CFQF:

- Emilie Lieberherr (1976-1980, † 2011)
- Judith Stamm (1989-1996, † 2022)

Tutte le testimonianze sono disponibili in tedesco, francese e italiano sul nostro sito web: www.comfem.ch > Pubblicazioni > Rivista specializzata Questioni femminili



Lili Nabholz-Haidegger
Presidente della CFQF dal
1981 al 1988

Chi sperava che dopo 50 anni di impegno della CFQF a favore della parità l'obiettivo fosse stato raggiunto, deve ricredersi. Non che il lavoro della Commissione sia diventato superfluo, anzi: visto il dilagare del conservatorismo in tutto il mondo, non è più sufficiente continuare a promuovere il progresso, ora bisogna anche difendere le conquiste faticosamente ottenute da chi vorrebbe un ritorno al passato. Sulla carta, vale a dire a livello legislativo, molte cose sono nettamente migliorate, ma la parità di fatto è ancora lontana. Secondo un antico detto cinese, una generazione costruisce la strada per quella successiva. Questa immagine esprime bene la ragion d'essere della politica della parità: le giovani donne devono utilizzare ciò che le pioniere hanno creato e continuare a costruire la strada che non è stata ancora ultimata.



Chiara Simoneschi-Cortesi
Presidente della CFQF dal
1997 al 2007

Anche dopo 50 anni di impegno, dopo importanti cambiamenti e miglioramenti nel campo delle pari opportunità e della parità di fatto, soprattutto nella scuola, constatiamo con rammarico che ci sono situazioni dolenti nel mondo del lavoro. Le richieste specifiche dell'articolo 8 della Costituzione svizzera, come la parità salariale e di carriera, non si sono ancora pienamente concretizzate e la parità non è stata raggiunta in tutti i campi. Anzi, la violenza di genere nella famiglia, fino ai femminicidi, e la tratta degli esseri umani sono lì a dimostrare ciò che bisogna ancora fare urgentemente. Le giovani generazioni devono continuare a promuovere la parità di fatto, giorno dopo giorno: nulla è mai conquistato, una volta per tutte e per sempre.



Yvonne Schärli
Presidente della CFQG dal
2016 al 2023

I diritti delle donne sono sotto pressione: divieto di aborto negli USA, femminicidi, tagli ai posti di lavoro che si occupano di diversità nel settore privato, incitamento all'odio contro le donne su Internet e, per giunta, l'accusa costantemente rivolta alle donne di aver esagerato con la parità. È spaventoso, ma non possiamo lasciare che lo shock ci paralizzi.

Ogni passo avanti suscita una reazione contraria: abbiamo raggiunto molti obiettivi e dobbiamo proseguire su questa strada. Da femminista di lungo corso, so quanto sia faticoso impegnarsi a favore della parità. Ma c'è ancora molto da fare su tanti fronti: lotta alla povertà femminile, parità salariale, conciliabilità tra famiglia e lavoro, lotta alla violenza contro le donne. Vivere in una società che rispetta tutti gli esseri umani è un grande privilegio. Affinché ciò sia possibile, occorre soprattutto l'impegno delle giovani donne e dei giovani uomini.



Etiennette J. Verrey
Presidente della CFQG dal
2008 al 2015

È incredibile che ancora oggi si debba discutere e lottare per la parità salariale, la conciliabilità tra lavoro e famiglia, la protezione dalla violenza domestica, la partecipazione alla politica, all'economia e alla scienza e la comprensione dei ruoli! Ma ciò che è stato raggiunto nella società negli ultimi decenni, non può essere annullato da un backlash importato dall'estero o made in Switzerland! Il motto è sempre lo stesso: mantenere alta l'attenzione, sensibilizzare, tematizzare la parità ogniqualvolta sia possibile e, soprattutto, non mollare mai e continuare a lottare! Alle giovani donne dico: abbiate coraggio! Esprimete la vostra opinione e difendetela, anche quando è difficile farlo, e continuate a lottare per la parità. Ne vale la pena!



Cesla Amarelle
Presidente della CFQG dal
2024

Ovunque, i diritti delle donne – di ogni donna – stanno subendo una regressione. Di fronte alla gravità di questi attacchi, la nostra priorità è una sola: restare unite. Non serve una totale uniformità di vedute, ma è fondamentale evitare che i conflitti interni ci dividano. Insieme, abbiamo il dovere di risvegliare le coscienze, sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica, dire basta all'inerzia e trovare un nuovo linguaggio per raccontare il cambiamento. E dobbiamo farlo cercando di costruire con gli uomini un dialogo lontano dalle polarizzazioni, per dar vita a una società che sia davvero più equa e democratica. L'ondata di ostilità a cui assistiamo è il retaggio di una cultura ormai superata. Il futuro è ancora tutto da scrivere!